

# Considerazioni su una nuova legge sulle cave

Abbiamo sperimentato la difficoltà a un qualsiasi dibattito pubblico quando l'interesse di cavaatori e di politici si coagula: nelle nostre zone, e parliamo di Montirone, Ghedi, Bagnolo Mella, Castenedolo, la forza delle ditte (Faustini, Bettoni, Caimmi, che esportano fino alla Svizzera) unita alle cosiddette "necessità" dei comuni, che sanno che senza soldi "si va a casa", ha creato quell'intreccio di prepotenza che ben difficilmente una legge riuscirebbe a marginare.

Sulla base di queste prepotenze, subite negli anni, del nostro interesse per tutelare il territorio, suggeriamo queste considerazioni finalizzate ad una legislazione sulle cave nell'interesse di tutti.

**Ambiente:** crediamo che le aree coltivate debbano diventare di proprietà pubblica, perché:

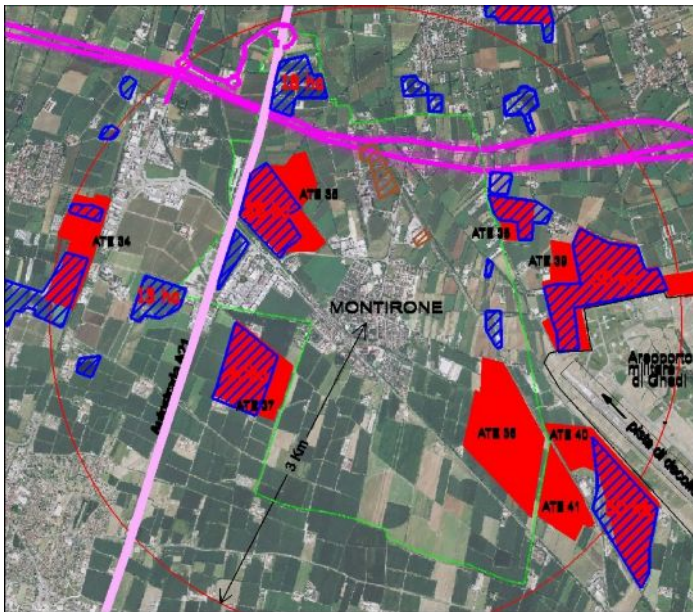
- il cavatore eliminando il substrato ne elimina le caratteristiche essenziali, rilasciando solo problemi per il futuro e di non facile soluzione: eliminando l'essenza della proprietà, ne perde conseguentemente il diritto. In fin dei conti eliminando il suo bene il cavatore non si comporta come "un buon padre di famiglia..." e di conseguenza perde il diritto alla potestà..
- Parallelo con la legge Cutrera: così come il nuovo alveo fluviale venutosi a creare a causa spostamenti del fiume diventa area del demanio, anche i nuovi buchi o laghi di cava diventano aree demaniali;
- Il problema va visto anche con un'ottica almeno compensativa, altrimenti il bilancio ambientale complessivo risulta negativo e insostenibile: il minimo è recuperare le aree deteriorate dall'escavazione in un sistema protetto, di interesse ricreativo e naturalistico.
- Altro elemento sono i tempi: in termini politici ed economici dieci anni possono diventare facilmente l'eternità: un sacco di cave con previsione di recupero dopo dieci anni di coltivazione sono state più volte allargate alla faccia del recupero; a questo proposito sono necessari tempi e condizioni (fideiussioni) più stringenti per lo meno per quanto riguarda i progetti.
- Anche da un punto di vista economico i tempi lunghi richiedono interventi pubblici; altrimenti succede che i cavaatori continuano ad aumentare le richieste (trasformare le aree in discariche o nuove costruzioni, capannoni ecc.)

**Economia:** crediamo il regime di oligopolio venutosi a creare nel sistema cave sia allarmante e inefficiente: sono quindi necessarie regole limitanti lo strapotere dei cavaatori, soprattutto di grosse dimensioni, che inevitabilmente creano grossi sistemi di difficile recupero. Si deve dare la possibilità di un effettivo libero mercato. Essendo il diritto di escavazione una risorsa pubblica per un'effettiva libertà di mercato del settore dovrebbe essere gestito attraverso un'asta pubblica su lotti di piccole dimensioni.

**Società:** deve avere un peso; considerato che è il soggetto che subisce il danno ambientale provocato dalle cave: devono esserci forme di partecipazione effettiva, non fittizia come potrebbe essere quella di Amministrazioni (in cerca di soldi) e Piani (non squisitamente tecnici).

Quindi spunti per articoli di una **legge sulle cave:**

- ***I terreni coltivati a cava diventano proprietà del demanio regionale: il passaggio di proprietà avviene all'atto dell'autorizzazione del piano di ambito a coltivare gli inerti.***
- ***Le aree dichiarate escavabili vanno poste all'asta in lotti di massimo 30.000 mq (???porre un tetto).***
- ***Ogni singolo progetto di escavazione non può avere durata superiore a 3 anni comprensivi del recupero.***
- ***Un progetto di escavazione deve prevedere: progetto di coltivazione, progetto di recupero, progetto di connettività con la rete ecologica e progetto di gestione futura delle aree.***
- ***Sono vietate le cave in acqua quelle esistenti devono prevedere almeno un terzo dell'area sopra la falda e scarpate bordo lago con pendenza del 15%.***
- ***I trasporti di materiale con destinazione finale superiore a dieci chilometri vengono tassati proporzionalmente alla distanza e l'importo va a sostenere un fondo sulla mobilità sostenibile per i Comuni.***
- ***Su richiesta di un decimo degli abitanti del Comune i progetti di cava possono essere soggetti a referendum decisivo.***
- ***Un fondo del 10% del valore coltivato deve essere anticipato come fidejussione per eventuali danni ambientali.***



L'assedio delle cave  
attorno a Montirone

Bresciaoggi.it

Stampa articolo

CHIUDI

Sabato 29 Maggio 2010 PROVINCIA Pagina 30

MONTIRONE. Domani una colorata manifestazione per ribadire il «no» al bacino di escavazione

## Una «trincea» di biciclette per fermare la cava Betulla

Legambiente e comitato locale in pressing sui politici bresciani: «Anche loro sono consapevoli che non si può andare avanti così»

Per denunciare l'ennesimo esempio di depauperamento del territorio, hanno scelto il mezzo simbolo della viabilità sostenibile. Guidati da Legambiente Bassa Bresciana e dal comitato Montirone Ambiente, il popolo ecologista della pianura pedalerà fino alla cascina Betulla per protestare contro l'imminente apertura di una cava (l'ennesima) di sabbia e ghiaia. Il ritrovo è fissato nella piazza municipale alle 16 di domani. Da qui, il corteo di biciclette attraverserà la pittoresca campagna di Montirone prima di concedersi una merenda con prodotti offerti dalle aziende agricole e agrituristiche locali. Poi dalle 18,30 spazio a musica e danze. Il clima bucolico della manifestazione non deve trarre in inganno. Gli ambientalisti, spalleggiati dalla maggioranza dei residenti sono pronti a una dura battaglia per bloccare il cratere destinato ad estendersi su 200 più di terreni agricoli mettendo a rischio la falda freatica.



QUELLA DI DOMANI È DUNQUE solo il volto folcloristico dell'intenso pressing diplomatico che Legambiente e il comitato stanno conducendo sui consiglieri regionali e provinciali. «Siamo certi che anche gli amministratori sono consapevoli dell'urgenza di una modificare alla Legge regionale sulle cave e della necessità di dare più potere decisionale in materia ai cittadini ai Comuni - si legge in un comunicato degli organizzatori del corteo in bicicletta di domani - in Gran Bretagna le società che scavano pagano mediamente un 20% del valore del materiale al pubblico mentre in Lombardia solamente il 5%. Questi soldi non bastano neanche a risistemare le strade che milioni di camion pesantissimi usurano continuamente. Va pure considerato il devastante consumo di suolo che la cava implica oltre agli aspetti di grande inquinamento di acqua e aria».

Va ricordato che - con una quota del 15% del territorio comunale adibito a bacini di scavo - Montirone è il paese della provincia di Brescia dove si riscontra la più grande percentuale di area agricola destinata a cave. Secondo il Piano cave licenziato dal Broletto nel 2006, la cava cascina Betulla (proprietà dei Faustini) poteva esser scavata dopo 2 dall'attivazione del piano una volta esaurite le cave che il proprietario ha a Brescia (San Polo). Ma la recente crisi dell'edilizia avrebbe allungato i tempi: gli addetti ai lavori spiegano che l'Ate 36 non aprirà se non tra tre anni (prima i proprietari devono presentare il piano di ripristino su San Polo).

Nella lotta contro la cava i comitati sono lasciati soli dall'amministrazione comunale retta dal nuovo sindaco Francesco Lazzaroni, che ha spiegato chiaramente come l'Amministrazione comunale non abbia alcuna possibilità di vincere ricorsi al Tar contro la decisione presa dal Broletto. Meglio trattare con i cavaatori, spuntando un accordo positivo per la comunità in termini di oneri.





Montirone.Ambiente



## **BICICLETTATA PER DIFENDERE**

# **LA BETULLA DI MONTIRONE DALLA CAVA**



**DOMENICA 30 MAGGIO 2010 ORE 16,00**



**GAAT 'L SANGH, GNEMO' CONTE'GG  
I VOL CAAGA LE ISE'RE'  
A LA NOSTRA TERA**



**CAVATO IL SANGUE, NON ANCORA CONTENTI  
VOGLIONO CAVARE LE VISCERE  
ALLA NOSTRA TERRA**



**ALLA CASCINA BETULLA  
200 PIÒ PER 10 MILIONI DI METRI CUBI**



### *PROGRAMMA*

**ORE 16,00: RITROVO E ACCOGLIENZA IN PIAZZA DEL COMUNE**  
**ORE 16,30: PARTENZA PER LA CAMPAGNA DI MONTIRONE E DINTORNI**  
**(IL PERCORSO È DI CIRCA 10 KM ADATTO A TUTTI ANCHE AI BAMBINI)**  
**ORE 18,30: MERENDA CON PRODOTTI OFFERTI DALLE AZIENDE AGRITURISTICHE**  
**LOCALI, CANTI CON LA CHITARRA E BALLI**



**PIÙ POTERE AI CITTADINI MENO AI MILIARDARI  
PER CAMBIARE LA LEGGE REGIONALE 14/98**